

UN'ESPERIENZA SPECIALE

Nel primo periodo del corrente anno scolastico l'I.I.S.S. "Mons. Antonio Bello" ha bandito il concorso "Bullismo... No...grazie!".

Con l'aiuto della docente di lettere noi alunni della classe 1^E della scuola Savio abbiamo studiato l'argomento ed elaborato alcuni testi per il concorso.

Attraverso una votazione abbiamo scelto quello che ci sembrava più rappresentativo del lavoro svolto dalla classe, "Michi e Bill", scritto dalla nostra compagna Claudia. Successivamente l'Istituto ci ha invitato alla manifestazione di premiazione del concorso, organizzato in categorie specifiche, che si sarebbe dovuta tenere l'11 febbraio.



Quel giorno, prima di premiare i vincitori delle varie categorie, alcune esperte, la Dott.ssa Vurchio e la Dott.ssa Paparella, hanno parlato del bullismo insieme alla dirigente scolastica Maria Rosaria Pugliese.



Arrivato il momento della premiazione, tutta la classe era in ansia nell'attesa di scoprire il vincitore.



Finalmente l'annuncio: nella categoria testi è stato premiato l'elaborato della nostra compagna Claudia, vincendo anche sugli studenti più grandi delle scuole secondarie di 2° grado. Quando hanno pronunciato il suo nome la nostra classe ha esultato per la vittoria e lei è salita sul palco ricevendo un

diploma e, come premio, una sacca contenente alcuni gadget.

Durante la premiazione è stata letta una riflessione che Claudia ha riportato nel suo testo e che tutta la classe condivide.



“Questa storia ci insegna che non dobbiamo mai vergognarci delle nostre origini, di quello che siamo, ma valorizzare le nostre qualità, riconoscere le nostre debolezze e fragilità, che possono essere la nostra forza, silenziosa e potente, come è accaduto a Bill, il protagonista della storia.

Non dobbiamo cambiare per piacere agli altri e farci accettare, dobbiamo essere sempre noi stessi: se un giorno troveremo dei bulli come i compagni di Bill, troveremo anche una persona come Michelle che ci vorrà bene, che ci apprezzerà così come siamo.

La diversità non è solo necessaria e utile, è anche bella, perché se fossimo tutti uguali sarebbe un po' noioso, non trovate?”.